

Superbonus, appello al prefetto

Incontro con associazioni di categoria e sindacati: «Temiamo una bomba a orologeria per le imprese» Servizio a pagina 2

Sos Superbonus Imprese e sindacati, appello al prefetto: «Bomba a orologeria»

Ieri le associazioni di categoria ricevute in piazza Ordelauffi
«I crediti bloccati rischiano di far fallire numerose aziende
Il governo intervenga per proteggere famiglie e occupazione»

AL TAVOLO

C'erano artigiani, cooperative, costruttori e le sigle sindacali del settore «Forti timori anche a livello locale»

Un vero e proprio appello, quasi un sos delle associazioni economiche del territorio e dei sindacati, sui crediti bloccati relativi al superbonus in edilizia. Ieri le associazioni sono state ricevute dal prefetto di Forlì-Cesena Antonio Corona, al quale hanno espresso «forte preoccupazione».

Tutto nasce dal recente decreto del governo, «che interrompe improvvisamente ed inaspettatamente la cessione dei crediti e lo sconto in fattura e non risolve il problema dei crediti incagliati legati ai bonus edilizi». A livello nazionale, si stima che l'importo sia di 19 miliardi di euro, già maturati, che se non pagati mettono a rischio 90 mila cantieri di ristrutturazione delle case delle famiglie italiane in corso in tutta Italia; una parte di questi si trova anche nella nostra provincia.

«**La sottovalutazione** di questo problema rischia di condannare il nostro Paese a una brusca frenata e a un pericoloso crollo di fiducia. Una vera e propria bomba ad orologeria che rischia di creare danni enormi per lavoratori, famiglie e imprese - scrivono le associazioni - . Il blocco del mercato della cessione dei crediti fiscali sta infatti creando una vera e propria crisi sistemica nell'economia italiana: l'impossibilità di cedere sul mercato i bonus determina una carenza di liquidità nelle imprese di tutta la filiera delle costruzioni che le porterà, a brevissimo, al fallimento. I posti di lavoro a rischio sono decine di migliaia. Gli effetti si estenderanno a tutti i settori collegati, ma colpiranno anche le famiglie beneficiarie degli interventi, con il rischio di decine di migliaia di contenziosi. La prima emergenza è certamente lo sblocco dei crediti pregressi».

Cosa suggeriscono i soggetti economici? «Prevedere un intervento di acquisto dei crediti da parte di un acquirente pubblico di ultima istanza, invitare gli istituti di credito che ancora avessero capienza per farlo ad acquista-

re i crediti nei cassetti delle aziende ma soprattutto consentire immediatamente agli istituti di credito di utilizzare gli F24 a compensazione dei crediti maturati dalle imprese di tutte le dimensioni, dai professionisti e dalle famiglie. Misure che però risultano assenti dal decreto-legge approvato dal governo».

Il decreto approvato dal consiglio dei ministri interviene anche sul blocco della cessione del credito e dello sconto in fattura per tutti i cantieri di ristrutturazione non ancora avviati alla data del 17 febbraio. «Abbiamo rivolto un accorato appello al prefetto, peraltro raccolto - concludono - , affinché suo tramite possa rappresentare al governo la grave situazione che incombe sull'intero comparto edile». Le associazioni ricevute ieri in prefettura sono Agci Emilia-Romagna, Ance Forlì-Cesena, Cna Forlì-Cesena, Confcooperative Romagna, Confartigianato Cesena, Confartigianato Forlì, Legacoop Romagna, Feneal-Uil Forlì-Cesena, Filca-Cisl Romagna e Fillea-Cgil Forlì-Cesena.





Un operaio al lavoro in un cantiere edile: il settore, dopo il boom dovuto al bonus 110%, si trova ora in forte difficoltà